

Gentili lettrici e cari lettori,

E' un maggio di luci e di colori meravigliosi, ma anche di speranze. E' il mese della Madonna e della Festa della Mamma, quello di una natura che rinasce e risplende.... e di tanti amori che nascono. A maggio inizia sempre qualcosa.... E se è vero che la storia comincia a "due", due è il più vero, primordiale ed autentico concetto e modo di rappresentare la "democrazia": l'universalità è due; è donna e uomo.

In questo straordinario e naturale incrocio, l'umanità può nascere e rinascere culturalmente e socialmente (come i mille fiori che spuntano a maggio).

Questa nascita o rinascita è possibile nella assoluta fedeltà a noi stessi, donna/madre e uomo/padre, e nell'ascolto dell'altro con cui condividiamo il compito di generare l'umanità, non solo come figli naturali, ma anche come figli spirituali, come umanità e storia, presente e futuro. Questo rappresenta il momento in cui occorre cercarsi, nel riconoscere l'altro. Bisogna provare a scoprire parole nuove per conservare la sensibilità elaborando una rinnovata relazione civile, ma anche politica. Bisogna chiedere alla natura, alla cultura, al silenzio, al canto, alla filosofia e alla poesia; poiché alla fine, l'universalità delle cose si coltiva a partire da noi stessi, come un bel fiore di maggio a partire dalla terra. Questa straordinaria intensità porta alla felicità, a quel meraviglioso stato di grazia e di benessere, costruito su una nuova forma di civiltà democratica, che non si cura soltanto e soprattutto del possesso dei beni ma piuttosto, per prima cosa, del rispetto della esistenza delle persone.

E' indubbiamente un cammino esigente, specie in questo difficilissimo passaggio epocale; è da tempo che affermo, (non solo io solo a pensarlo), che occorrerebbe rifondare un "Nuovo Umanesimo", i rapporti tra uomo e donna; ma tutto ciò comporta anche la rifondazione del rapporto fra civiltà e religiosità, pensiero ed arte, fra civiltà e cultura.

Sono profondamente convinto che, compiendo questa lungimirante opera, sarebbe il successo più grande della democrazia nel mondo. Una politica democratica non comincia con una somma di sì, con una folla che elegge chi la governerà, bensì quando si guarda l'altro come sé, come possibilità e non come limite e/o minaccia. Come un arricchimento interiore. La storia ci ha insegnato mille cose, ma non la più indispensabile, come restare in due nell'amore e nella civiltà. Forse sarebbe utile rileggere Owen, Hegel, Marx, Hesse, Pasolini (nella loro assoluta attualità), ripercorrere il cammino della storia; e allora ci ritroveremo nella totale nudità della nostra natura.

Forse sarebbe consigliabile l'alternativa di vestirci, di un codice civile piuttosto che ritrovarci espulsi dal "ei fu" paradiso terrestre, con il peso di un peccato da riscattare nel dolore (ciò vale per tutto il genere umano). All'abitudine di parlare soltanto al livello di bisogni, di paure, di solitudine e povertà, di sostegno parentale, correrebbe l'obbligo a tutti di sostituire parole indirizzate "a un

uguale a me", e quest'uguale, essendo un differente, di un altro genere. diviene ulteriore ricchezza.

Riprendendo la strada della parola ci accorderemo di essere ancora ai primi passi....e che nel dire cose diverse, spesso affermiamo le stesse cose.

In buona sostanza, è un nuovo e vero adempimento della rivoluzione che va dall'affermazione di sé come altro, al riconoscimento dell'uomo come altro. Rappresenta senza dubbio il gesto che nel futuro rispetterà veramente tutte le diverse modalità, dell'alterità senza autorità, né gerarchia; che si tratti di razza, di età, di cultura, di religione e/o di etnia.

Un gesto filosofico e politico decisivo, quello che rinuncia a essere uno o molteplice per scegliere il "due" come fondamento necessario di una nuova ontologia, di una nuova etica, di una nuova politica, nella quale l'altro si trova riconosciuto come altro e non come un medesimo più grane, più piccolo, al meglio, uguale a me. "Se è vero, come affermavano in tanti, che la Democrazia è Amore, allora possiamo azzardare ad affermare che la "vera" Democrazia è Felicità Sociale. La felicità, ovviamente, non risiede nei piaceri carnali, nel potere, nel denaro e/o in tutte quelle forme per cui la maggior parte degli uomini si dannano da quando si sveglia la mattina fino a quando va a dormire la sera. La felicità sta solo nella possibilità di guardare Dio in faccia (ma Dio di per sé forse non ha un volto), Dio è l'altro....è nell'altro.

Contempliamoci e rispettiamo di più....io....tu....noi due un piccolo grande microcosmo che è la vita.

Antonio Ruoppolo



Foto A. Ruoppolo



Foto A. Ruoppolo

CAPOSPERONE
RESORT

"Un Sogno che diventa realtà..."

WWW.CAPOSPERONE.COM

Strada Provinciale Palmi Tonnara, 106, Palmi RC



OASI degli ANIMALI

ANFIBI - CANI - GATTI - RETTILI - RODITORI - UCCELLI
PESCI TROPICALI DI ACQUA DOLCE E MARINA.
TUTTO PER ACQUARIOFILIA, RETTILARIOFILIA,
SERVIZI DI TOILETTATURA, PENSIONE PER CANI

Via Concordato n°84 partita iva 02316820808

SURAX FESTE DJ KARAOKE
TEL. 328-4492859 (anche WhatsApp)

ATTREZZATURE PER FESTE
COMPLEANNI - LAUREE
MAX SCHERMO KARAOKE

"TU PENSA A DIVERTIRTI...
AL RESTO CI PENSIAMO NOI"

www.suraxfeste.it



Profumi Antichi

Come tutte le domeniche, tornando dalla Messa delle otto e camminando piano, ascoltavo contenta il silenzio tipico dei giorni festivi. Non si sentiva quel rumore di automobili e di autobus che nei giorni feriali quasi ci assorda, e la primavera era già esplosa con tutti i suoi colori ed il suo tepore.

Ero quasi giunta a casa quando, d'un tratto, fui investita da un profumo vivo e penetrante. Era lo stesso profumo di tanti anni fa, quando ancora viveva la mia mamma, e tutte le domeniche ci preparava il pranzo. Un profumo che inondava tutta la casa di allegria e di felicità.

Quanti ricordi! Ripenso a quando avevo sedici anni ed in casa regnavano tanta armonia e tanta serenità. Eravamo una famiglia unita e mi sentivo la ragazza più felice della terra. Era così bello rincasare e vedere il dolce, meraviglioso viso della mia mamma sempre sorridente che mi aspettava.



Foto A. Ruoppolo

Ma perché in quegli anni tutto ciò non mi sembrava così bello?

Perché non si può tornare indietro e fermare il tempo?

Purtroppo ci accorgiamo che la felicità ci è passata vicino solo quando ormai è troppo tardi. Col passare degli anni, tante, troppe cose cambiano e molte delle persone che ci erano care ci abbandonano irrimediabilmente. Ed a noi non resta che il loro ricordo, il loro profumo.

Ersilia Mercurio

I PIANISTI DE STEFANO CI SORPRENDONO ANCORA CON BRAHMS

Sempre più sorprendenti, eclettici e straordinariamente bravi... i gemelli pianisti di Palmi Francesco e Vincenzo De Stefano, che, qualche settimana fa (2-3 maggio u.s.), prima alla Casa della Cultura, nella sala dell'Auditorium, e la sera seguente, presso la sala ricevimenti di Capo Sperone Resort (Serata di Gala "Cena Rossiniana", ideata dal direttore e titolare della suggestiva struttura turistico-alberghiera Dr. Giuseppe Di Francia) hanno deliziato gli amanti ed appassionati di musica classica con una doppia esecuzione legata al progetto AIMEZ-VOUS BRAHMS.

Il progetto sicuramente lungimirante, finalizzato anche alla creazione di un prestigioso cd, è stato sponsorizzato fortemente dagli Amici della Musica (Dott. Antonio Gargano)- AMA CALABRIA - Associazioni Manifestazioni Artistiche - MIBAC - Regione Calabria e Comune di Palmi-Comitato Italiano Musica e non da ultimo il Conservatorio Torrefranca di Vibo Valentia.

E' stata una straordinaria occasione per ascoltare dal vivo e, forse per la prima volta nella sua unicità, la grande opera sinfonica completa e monotematica per pianoforte a quattro mani, e cioè le 4 meravigliose e rarissime partiture delle sinfonie di Johannes Brahms, fino ad interpretare quelle meno note e toccando alla fine le più celebri Danze Ungheresi.

Che dire? meno male che c'è la musica....ed ancora complimenti ai due ragazzi-maestri-musicisti ed interpreti internazionali.....

Un Vanto di Palmi e della Calabria tutta.

Antonio Ruoppolo



Strappita
RISTORANTE PIZZERIA
dal 1891

Via Nazario Sauro, 80 - 89015 Palmi (RC)
Tel: 0966 413329

Aperti a pranzo e a cena

BRUZZESE MOTO

KYMKCO GILERA PIAGGIO

Officina e Vendite
Via Nazionale, 1 - Tel. e Fax 0966.46613 - PALMI



NG Maison

di Natascia Galletta

Via F.sco Crispi, 23/25

89015 Palmi (Reggio Calabria)

Telefono e Fax 0966 420248

E-mail: ngmaison@hotmail.it

www.ngmaison.it

Complementi d'arredo - Oggettistica - Biancheria per la casa - Lista Nozze - Bomboniere

Galletta...è un punto di riferimento irrinunciabile per la cultura della tavola, del design e della casa.

Da oltre 30 anni nella nostra vasta ed accogliente esposizione, il nostro personale vi accoglierà offrendovi competenza e professionalità.

Proponiamo quanto di meglio possa offrire il mercato degli articoli della casa e della biancheria sia in termini di tradizione come di innovazione con particolare riguardo a cristallerie, porcellane, argenti, metalli preziosi, utensili da cucina, bomboniere, complementi d'arredo, tappeti e tendaggi.



pronto a grigliare in pochi minuti
semplice da usare
sicuro
nessun rischio di ustione

LOTUSGRILL®
THE SMOKELESS CHARCOAL GRILL

Il barbecue per interni pronto a grigliare in soli 5 minuti senza fare fumo

il Borgo *F.lli Romola*
Pizzeria Rosticceria
Polli alla Brace

Via Italia Ang. - Via Mancuso
 89015 Palmi (RC)
 info:342.1690582

TEGLIE A € 10 - TUTTI I RUSTICI A € 1



Studio Medico Polispecialistico
“S. ANNA”
 studiomedicosantanna@libero.it

- **LABORATORIO ANALISI - RADIOLOGIA - ECOGRAFIA**
 Via S. Anna, 5 - Tel./Fax 0966.900092 - Laureana di Borrello (RC)
- **TERAPIA FISICA**
 Via Prolung. Iannizzi - Tel./Fax 0966.901290 - Laureana di Borrello (RC)
- **FISIOKINESITERAPIA**
 Via B. Buozzi, 169 - Tel./Fax 0966.25195 - Palmi (RC)

Le Grotte di Tarditi e/o di Pignarelle

Il giorno 26 aprile 2015, un gruppo di palmesi, affiancato da una guida esperta, ha effettuato la quarta visita guidata (si spera di una lunga serie), in uno dei luoghi incantati di Palmi, sconosciuto a gran parte degli abitanti: Le Grotte di Tarditi.

Denominate anche “Grotte di Pignarelle o Grotte di Macello-Pignarelle”, sono situate in una località del Comune di Palmi, più comunemente conosciuta come zona “Macello”. Eppure, fino a qualche settimana fa versavano in un totale stato di abbandono e ricoperte da detriti e sterpaglie; successivamente riportate alla luce grazie ad un'iniziativa partita da quattro amici ed un piccoletto escursionista, tutti appassionati della natura e delle bellezze nascoste della nostra Palmi.

L'insediamento rupestre risale al periodo tra il VI e VIII secolo ad opera probabilmente di monaci bizantini che cercavano riparo dalle persecuzioni; sono posizionate in un ripido costone vicino la stazione ferroviaria e furono anche utilizzate nel XX secolo dai palmesi per rifugiarsi dai bombardamenti.

All'ingresso, nella roccia, è scolpita una croce bizantina. Vi si trovano diverse cavità: la più grande delle quali denominata “basilica”, è composta da tre navate ed i corridoi laterali confluiscono in quello centrale dando una forma di croce greca. Sono presenti inoltre nicchie, portalampade e scalini.



Di fronte a questa basilica si trova un'altra cavità naturale con altre croci scolpite che probabilmente era utilizzata come secondo rifugio. L'insediamento sopraccitato, una volta recuperato e valorizzato, può divenire un ennesimo luogo di interesse per turisti e studiosi, in aggiunta ai paesaggi, ai musei e alla cultura tradizionale calabrese e soprattutto palmese.

La conclusione dell'escursione è stata allietata dalle belle note della chitarra e dalla voce del maestro Franchino Pugliese.

Jessica Malagrecia

CentroBrico

LO GATTO

Da noi troverai più scelta a prezzi più bassi...
 Tutto per il Fai da te - Mobili - Arredo giardino

SS 18 - Contrada Cisterna - Palmi
 Tel. 0966.45489

M.I.T.E.

Piazzale Concordato - PALMI (RC)
 Tel. & Fax 0966.23694

di Vittoria Tedesco
 vittoriatedesco@alice.it

FORNITURE & ARREDAMENTI PER:

- Parrucchieri
- Estetiste
- Profumerie

Pelletteria: roberto cavalli
 broccialini
 LA MARTINA
 Dezigual

TROUSSE: PUPA MILANO
 NOUBA
 Loristella
 L'CLASSE

Francesco Badolati
Direttore Responsabile Tecnico

EUR FISCO

Caf on line

Mod. 730
Mod. ISEE
Mod. RED
Mod. UNICO

Consulenza
tecnica legale del lavoro

Patronato
per i servizi di disoccupazione

Finanziamenti
azioni di credito personale
tassi al 100%

CONFESERCENTI
partner



GREENSEA

SOFTWARE HOUSE

www.greenseasrl.com

Dialetto a Teatro

Non sembrerebbero esistere studi dedicati al problema generale dell'uso del dialetto in teatro, ma solo studi specifici sull'uso in teatro dei diversi dialetti

Che una "questione della lingua" possa esistere anche nella tradizione teatrale, non è una novità. Ciò succede anche perché le forme d'arte e di comunicazione nascono non per essere fini a se stesse ma per confrontarsi con un pubblico spesso variegato e con la storia di una lingua e di un paese in continua evoluzione. In Italia ne fu testimonianza l'esperienza dell'"Arcadia" nel 1500, luogo totalmente staccato dal reale, ideale per poter sperimentare gli stili eleganti ed elaborati non a caso applicati ad un italiano aulico e complesso. Laddove poco più avanti si cercò una maggiore aderenza con la realtà e con i cittadini, anche in relazione alla ricerca di una lingua parlata che potesse unificare il paese da nord a sud, ecco che il rapporto della letteratura e del teatro con il dialetto si intensificò. Basti pensare in questo senso alle opere del Goldoni o a Parini.

Per non dire, poi, del teatro comico italiano, che storicamente - anche a causa del modo in cui avvenne l'unificazione linguistica italiana, basandosi cioè su testi di alta letterarietà, per di più ambientati per la maggior parte in epoche lontane - appartiene tout-court ai diversi dialetti regionali e locali.

Quando si parla di teatro dialettale italiano si pensa al teatro napoletano, veneziano, ligure, siciliano, toscano, quasi come a "generi" teatrali tra loro differenti.

Ciò risulta a tutti gli effetti inevitabile, anche perché studiare il problema generale dell'uso del dialetto nel teatro basandosi su canoni prestabiliti o su linee di continuità rischierebbe di sminuire la vivacità e il valore stesso del dialetto teatrale nelle sue forme più disparate, "lingua" o "lingue" che non possono essere imbrigliate nella rete delle regole fisse, quelle che, ad esempio, seguono pedissequamente la grammatica.

Certo, uno studio generale del dialetto teatrale italiano con le varie specializzazioni regionalistiche semplificherebbe di molto la faccenda ma alla fine, forse, la banalizzerebbe.

E' importante difatti capire che per ogni dialetto vi è una storia diversa, per ogni dialetto vi è gente diversa, per ogni dialetto vi è un modo diverso di fare teatro.

Veronica Pirreca



FARMACIA GALLUZZO

Consulenze omeopatiche
prenotazioni visite specialistiche
cosmetica
misurazione della pressione

Corso Ten. A. Barbaro, 20 - Tel. e Fax 0966.22742 e-mail: farmaciagalluzzo@alice.it



Siké Jewels
Silverwear

Todaro Gioielli



Corso Garibaldi, 113 - Palmi - Tel. 0966.264008

Iannino Soccorso

**TERMIDRAULICA - ACCESSORI VARI
ARREDOBAGNO - SANITARI - CERAMICHE
RUBINETTERIE - CALDAIE & RADIATORI**



**Via Cesare Battisti, 46
89015 Palmi (RC)
Tel. 0966 261560**



email: soccorso.iannino@alice.it
<http://ianninoidraulicaebagno.jimdo.com/>

EL.CO.
di Fareri
ELETTRODOMESTICI
TVC - VCR - HI-FI
TELEFONIA - LISTA NOZZE



Via della Resistenza n. 5
Tel. e Fax 0966/22994 - PALMI
email: elco.fareri@virgilio.it

Stile Libero
di Francesco Saffioti
Decorazioni Floreali Idee Regalo
Bomboniere Lista Nozze
La bellezza è finalmente accessibile...
Via G. Mazzini (angolo Via Isorzo) Tel: 0966 261885



Mangiare sano è vivere meglio



Alla base di una vita sana l'alimentazione riveste da sempre un'importanza fondamentale, ma ovviamente, i fattori da prendere in considerazione sono tanti altri, il più importante dei quali è sicuramente quello genetico. Parlando di alimentazione, e ancor più nello specifico della spesa quotidiana, una regola è fondamentale saperla, non deve essere chi vende a dettare le nostre scelte ma dobbiamo essere noi, attraverso la conoscenza che fa la differenza, come ci ricorda sempre il filosofo del cibo, Beppe Bigazzi, a saper

scegliere. Tra le tante e buone regole che vanno seguite nell'acquistare cibi di qualità è importante, ad esempio, rispettarne sia la stagionalità quanto i prezzi diffidando sempre delle offerte che sembrano, senza la dovuta attenzione, allettanti. Perché ci si deve ostinare a comprare in pieno inverno ad esempio pomodori, melanzane, peperoni e zucchine che invece dovrebbero entrare a far parte della nostra alimentazione tra la fine della primavera e l'estate? Dovremmo sapere che queste colture, cosiddette forzate, contengono molta più chimica e sono dannose per la salute rispetto a quelle che crescono in piena terra. Perché si deve acquistare olio extravergine di oliva a prezzi bassissimi quando un olio extravergine di oliva, detto a ragione l'Oro degli Dei, per essere veramente tale deve avere un prezzo ben più alto? Dovremmo anche in questo caso sapere che spesso quell'olio è un miscuglio di olive non italiane, dove la chimica riesce apparentemente a darci un prodotto che sembra genuino ma che in realtà non lo è affatto. Come possiamo essere sicuri di acquistare un olio extravergine di oliva di qualità? Basterebbe poco, comprarlo cioè da un olivicoltore che raccoglie e frange le sue olive entro ventiquattrore, il tutto unito naturalmente alle buone regole colturali che permettono di avere un frutto (la drupa) eccellente. Questi due piccoli esempi sono la cartina al tornasole delle trappole che quotidianamente dovremmo evitare e servono a farci capire che fare bene la spesa oggi è molto difficile perché, sembra banale, si deve essere preparati. Inoltre non invidiamo chi ci dice ad esempio di aver mangiato delle fragole, in pieno inverno, cerchiamo invece di capire e far capire che dietro quell'apparente bel frutto c'è il nulla, anzi il peggio, mangiamole invece di stagione piccole e, piccola chicca, con qualche goccia di aceto balsamico di Modena. Solo così ne esalteremo il loro sapore e valore nutrizionale. Le carni mangiamole pure, ma ricordiamoci che per quel che riguarda ad

esempio i bovini, a noi non interessa la loro carta d'identità che dice poco, dobbiamo pretendere di sapere invece se quel bovino è stato alimentato al pascolo o meno, vorrei ricordare infatti che i bovini sono erbivori. Un bovino che vive libero, alla luce del sole e alimentandosi su un prato polifita, cioè con diverse specie foraggere, da il meglio in carne e latte. Un piccolo accenno alle uova ricordandoci che il primo numero del codice di tracciabilità, impresso sul guscio, indica la tipologia di allevamento, prediligiamo lo 0 cioè uova ottenute da galline libere che mangiano al naturale. Un capitolo a parte lo merita il pane casereccio. Un prodotto straordinariamente eccellente se ottenuto utilizzando materie prime di grande qualità, quali la farina con il germe di grano e il lievito madre, rigorosamente cotto nel forno a legna. Il tutto unito alla sapienza del panificatore, che deve conoscere e sacrificarsi: conoscere l'arte del fare il buon pane casereccio e sacrificarsi lavorando di notte per darci un prodotto sublime di giorno. Ricordiamoci che fare bene la spesa vuol dire volerci bene, infatti chi dice di non avere tempo per farla non ha capito nulla, perché tra le priorità di ogni giorno non è importante fare tante cose inutili, ma farne poche, giuste e sagge. Pertanto se vogliamo il meglio sulle nostre tavole, non accontentiamoci di avere tutto a portata di scaffale, che alla fine vuol dire acquistare tanti alimenti inutili, ma riscopriamo la cultura dell'olivicoltore di fiducia, del macellaio di fiducia, del fruttivendolo di fiducia e del panettiere di fiducia e potrei ancora continuare, il tutto unito, come già detto, alla conoscenza che fa la differenza. Infatti, per quanta fiducia si possa riporre nei confronti di chi vende, dobbiamo esserne sempre noi a saperne di più, ricordando cosa disse Ippocrate...il padre della medicina... "fa che il cibo sia la tua medicina e che la medicina sia il tuo cibo". Or dunque le regole da seguire per mangiare sano ci sono, basta semplicemente conoscerle e metterle in pratica, acquistando rigorosamente prodotti italiani.

Francesco Lacquaniti - Agronomo



Foto A. Ruoppola



OFFICINE
IANNELL
dal 1936... gomme
CENTRO REVISIONE
AUTORIZZ. N. 01 MOTORIZZAZIONE CIVILE
MECCANICA - ELETTRONICA

Sede: Via Concordato, 132 - 138
89015 PALMI (RC)
Tel. 0966.46136 - Fax 0966.413053
stilgomma@iannelli.net - www.iannelli.net

Y I N
ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI

Via F. Cilea, 47 - PALMI
Tel. 0966.421155
adniyin@hotmail.it



ALL-IN 300 PAYBACK



Minuti
300
75/sett.

SMS
300
75/sett.

Internet
2GB
500MB/sett.

~~10€~~ **5€** al mese

CORSO GARIBALDI, 47 - PALMI - Tel. 339.2791088

E' chiamata "PIETRENERE" ma di nero si scorge ben poco!

Immaginate di trovarvi attorno all'anno 700, quindi nell'ottavo secolo dopo Cristo, sul promontorio di fronte allo scoglio dell'isola, dove oggi sorge il Lido Tahiti.

Ebbene cancellate dalla vostra mente per un attimo quello che state vedendo adesso, perché la realtà ed il paesaggio a quel tempo erano ben diversi.

Non c'era la torre di avvistamento dei saraceni che si vede ora, perché questa fu edificata nel 1565 e non c'era la sottostante strada che unisce la Tonnara con le altre contrade in direzione Gioia Tauro. Il promontorio su cui è edificata la torre era il promontorio dove sorgeva la parte alta (acropoli) della grande città di Taureana. Questo promontorio, il cui nome greco era Taurianòs scòpelos, riportato nella Tabula Peutingeriana, si inoltrava verso il mare rispetto all'attuale, per ancora 100 metri, continuando ancora per altrettanti metri con un'alta scogliera, già nota a tutti i geografi e storici antichi e di cui restano ancora due scogli, uno dei quali è detto Scoglio dell'Isola. Tra questa alta scogliera che nel VIII secolo era ancora tutta emersa e l'inizio del molo dell'attuale porto, la dove adesso c'è il lido Gatto Nero, c'era una spiaggetta chiusa a sud dal costone roccioso che la divideva dall'attuale Tonnara. La serie di alti scogli davanti al Taurianòs scòpelos diventò il palcoscenico di un miracolo che ci viene riportato da Pietro il vescovo nella sua Cronaca.

Siamo infatti nel VIII secolo e la mattina del 24 luglio, giorno di festa in onore al santo locale, San Fantino, gli abitanti di Taureana si svegliano di soprassalto. Le guardie a cavallo (i cavallari) lanciano l'allarme: centinaia di imbarcazioni sono al largo delle coste pronte a sbarcare. Sono i terribili Agareni, musulmani, di pelle scura e rinomati per le loro scorribande lungo le coste. Pirati di indole più violenta dei già terribili Saraceni. Si preannuncia la distruzione e la fine della pacifica città. La gente si accalca per le strade, la voce echeggia tra i vari quartieri e contrade. E' un

rimbalzare di urla tra Uscinà, Scala, Fracà, Zoire, Traiano, Ciambra. Chi può avvertire gli altri attraversando di corsa la via Aqlia, la via costiera, il Decumanus Maximus e il Cardo Maximus. Il vociare delle donne è assordante, qualcuna con le mani tra i capelli sciolti e col viso pieno di terrore si affaccia sul costone vicino alle triplici mura di cinta del castello ed invoca il Santo. Solo un miracolo può salvarli da una fine certa. E il miracolo si avvera!

A un certo punto appare su quello che oggi chiamiamo "scoglio dell'isola" una donna vestita di porpora (la Madonna) e accanto un giovane coi capelli lunghi (San Fantino) che porta in mano una fiaccola. Gli Agareni si stanno avvicinando con le loro imbarcazioni. Una di queste, la più intraprendente, è a pochi metri dallo sbarco. Sembra la fine. Ma ad un cenno della Madonna, il Santo immerge la fiaccola nel mare e quest'ultimo di colpo diventa così agitato da far sì che le imbarcazioni agarene si schiantino tutte sugli scogli. Soli in pochi, tra gli agareni, si salvano e riconoscendo il miracolo, si convertono al Cristianesimo.

Taureana è salva! Grazie al suo santo taumaturgo.

A quei tempi si parlava in greco e scogli si diceva PE'TRAI e navi NE'ES, quindi "scogli delle navi", dove naufragarono rovinosamente le navi Agarene. Da allora, quel pezzo di costa che parte dallo scoglio dell'isola e va in direzione Petrace, si chiamerà PIETRENERE.

Per onor del vero, mi corre l'obbligo dare una seconda interpretazione del nome. Infatti secondo il Sig. Francesco Lovecchio, che da anni si occupa di storia locale ed archeologia, la denominazione "Pietrenere" deriva dal fatto che, in epoche geologiche remotissime, in località Sperone, c'era un vulcano attivo. L'eruzione di questo vulcano ha dato origine alla formazione degli scogli di colore nero. Le piccole pietre e i massi neri furono nel tempo usati come zavorre per le navi e frequenti cataclismi e insabbiamenti spiegano il motivo per cui non se ne trovano più in superficie.

Che vogliate credere alla leggenda del miracolo del santo o alla supposizione geologica, rimane una decisione personale, tanto il nome non cambierà! Rimane il fascino di una storia del nostro territorio, delle nostre radici, delle nostre tradizioni.

Gianni Piccolo



Foto A. Ruboppo

Grand Hotel Stella Maris

Contrada San Gaetano, 89015 Palmi - Telefono: 0966 411005

«Sogni reali..... indimenticabili»

Omicron srl

DISTRIBUTORE SOFTWARE e HARDWARE COMPUTER COMPONENTS

Palmi - Via R. Pugliese, 12 - Tel. 0966.22830 • S. Gregorio (RC) - Via Carrera, 21 - Tel. 0965.640545

www.omicronsrl.net • info@omicronsrl.net

LOPRESTI, STORICO OK AL SINTETICO. LA CITTA' FESTEGGIA

PALMI - Il giorno del giudizio è arrivato! Il leggendario "Lopresti" potrà finalmente avere ciò che in tantissimi cittadini a Palmi aspettavano: il manto in erba sintetica. Per la prima volta in assoluto a Palmi, in uno Stato di democrazia, il popolo chiede, vince e gioisce! Per la prima volta a Palmi, la politica degli ultimi anni, di almeno un quarto di secolo, quella classe dirigente che aveva gratuitamente promesso la ristrutturazione del leggendario "Lopresti" senza poi fare nulla ed attaccarsi alle solite bugie di comodo, è stata battuta. Adesso, la politica avalla il popolo desideroso! La passionale tifoseria neroverde insieme alla città, festeggia un risultato storico che, al 134esimo giorno dell'anno, alle ore 11 e 10 di giovedì 14 maggio 2015 presso Palazzo "San Nicola", dinanzi alla commissione aggiudicatrice con in testa il capo area del settore Lavori Pubblici, l'ing. Antonino Scarfone, il Capo area del settore gare, appalti e contratti, Antonio Stanganelli, il ragioniere comunale Annunciato Sprizzi e l'arch. Rocco Schipilliti, hanno sancito la fine positiva della lunghissima vicenda che ruotava attorno al "Lopresti" oramai diventato un caso cittadino e politico. Una situazione che rischiava di far saltare l'Amministrazione guidata da Giovanni Barone dopo le roventi polemiche sollevate dal Consigliere di maggioranza Rocco Surace, vicinissimo allo stesso Barone, pronto a non votare il bilancio di previsione previsto per il prossimo 20 maggio.

Ieri mattina la busta (dell'unica ditta partecipante al bando con un ribasso del 6,968) è stata aperta con conseguente aggiudicazione. I lavori per la realizzazione del manto in erba sintetica al "Lopresti" dovrebbero iniziare in tempi brevi (attorno alla metà di giugno) ed ultimati nel termine contrattuale di sessanta giorni in modo da permettere alla ultracentenaria Palmese dei record nazionali del presidente Pino Carbone di poter giocare a Palmi il prossimo campionato di Serie D a distanza di 27 anni, e quindi senza dover chiedere ospitalità ad altri Comuni. Poi, il tempio del calcio della matricola numero 69288 sarà a disposizione di tutto il popolo palmese.

La Ediltecnica Costruzioni SAS di Lamezia Terme: l'Azienda nasce nel 1978 come prima impresa innovativa della Calabria nel campo della pavimentazione industriale. Opera in tutto il meridione. Nell'arco degli anni riesce ad acquisire una elevata specializzazione nella pavimentazione in calcestruzzo, con trattamento a quarzi, corindone e pastine (riporto) di ogni genere, nonché nella realizzazione di resine a film e a spessore. L'azienda realizza anche pavimentazioni civili ed industriali in graniglia

colorata ad alta resistenza. La Ediltecnica Costruzioni è l'unica in Calabria nella realizzazione di pavimentazioni Post-Tese (pavimentazione senza giunti tecnici). Realizza pavimentazioni industriali antipolvere, antiusura, antiacidi, rivestimenti e colorazione di pavimentazioni in conglomerato bituminoso, utilizzando prodotti di aziende primarie riconosciute per la qualità nella resistenza e nella compattezza. La Ediltecnica Costruzioni realizza inoltre campi da calcio e calcetto in erba artificiale, da tennis in manto sintetico con prodotti approvati dalla Lega nazionale dilettanti e FIGC ed impianti sportivi in genere. Tutto questo con prodotti di aziende primarie. Una varietà di proposte che valorizza ancor di più l'immagine della Ediltecnica Costruzioni che adesso dovrà occuparsi del leggendario "Lopresti" di Palmi.

Il Consigliere Comunale Rocco Surace: 53 anni, palmese doc, tifoso sfegatato della U.S. Palmese 1912, tra i fondatori dei "Boys Palmi '78", ex UDC ed ora indipendente di maggioranza nella Giunta Barone, delegato alle strutture sportive, ha preso in mano sin dalla sua elezione la tormentosa vicenda del "Lopresti" impegnandosi e mettendoci la faccia in prima persona. Operazione riuscita. Complimenti Rocco Surace!

L'Omaggio al "LOPRESTI": la Ediltecnica Costruzioni sas di Lamezia Terme, ha fatto leccare i baffi alla commissione comunale aggiudicatrice quando, alla lettura del contenuto della busta ha letto: "La Ediltecnica Costruzioni sas garantirà cinque anni di manutenzione gratuita. La Ediltecnica Costruzioni offre una coppia di porte regolamentari e bandierine. La Ediltecnica Costruzioni completerà il lavoro in 49 giorni anziché i 60 previsti dal bando. La Ediltecnica Costruzioni regala al "Lopresti" il tunnel sportivo.

Sigfrido Parrello



The Harp Tea Room,

in un antico palazzo del 1800 dove ci si può rilassare leggendo un bel libro, o ascoltando buona musica rilassante, lontano dal caos giornaliero e degustare più di 27 tipi di thè diversi e particolari, torte, biscotti al burro ritirati direttamente da Londra, questo e tanto altro ancora. Questo è il tuo unico punto di incontro preferito dove si assapora anche la cultura.



per la stagione estiva novita!! centrifugati alla frutta

Possima apertura - Via Corso Tenente Aldo Barbaro angolo via G. Oberdan - Palmi

ilGambero Rosso
LA PESCHERIA

Pesce Fresco
Preparati
(anche su ordinazione)
Frutti di Mare
Forniture per ristoranti
e mense

Via Concordato, 89 Palmi (RC)
info e prenotazioni 338 9172315
339 4270894

COM.TEL.sas *di Fareri Domenico*

Ingresso Telefonia ed Elettronica
Telefonia | Fax | Cordless | Fotocopiatrici

ELIMINA PER CHIUSURA ATTIVITA'
LA MERCE PRESENTE IN NEGOZIO
CON **SOTTOCOSTO FINO AL 70%**
Via Della Resistenza, 1 - PALMI

N.B.: Vendesi e/o Affittasi locale per uso ufficio mq. 200

Jazz dall'Aldilà: La sposa cadavere e il gothic dark di Tim Burton

È stato amore a prima vista. Ho visto un grazioso film d'animazione La sposa cadavere di Tim Burton (realizzato con la co-regia di Mike Johnson, uno dei suoi più stretti collaboratori, nel 2005). La cornice vittoriana, le tinte blu elettrico di un quadro di Chagall, il malinconico sentimentalismo espresso alla maniera burtoniana, intenso, struggente, ma senza ombra di commiserazione, sono le cifre stilistiche che mi hanno conquistato. E l'amore si sa, porta al desiderio, alla sfida della seduzione: così l'origine letteraria, tanto indefinita quanto intrigante, della leggenda dalla quale è stato tratto un cartone animato è diventata la mia sfida accademica, un insospettabile oggetto di studi di letteratura latina medievale, il tema della mia tesi di laurea. La ricerca parte da un nome: Joe Ranft, compagno del regista californiana alla Cal Arts, animatore in Nightmare Before Christmas. È stato lui a suggerire a Tim Burton l'idea di realizzare una versione cinematografica di una fiaba popolare ebraico-ucraina del XIX sec. prima di morire in un incidente automobilistico, ed è a lui che il film è stato poi dedicato. Ecco l'inizio della storia: a me quella datazione non ha mai convinto. Troppo radicati, nella cultura occidentale, i temi dell'amore e della morte per aver realizzato la loro osmosi dalla tradizione orale a quella scritta soltanto nel XIX secolo. Il primo passo della mia ricerca però è stato un passo falso: l'indizio, trovato nelle Lezioni americane di Italo Calvino, era una falsa pista. Lo scrittore riporta la trascrizione di una antichissima leggenda (attestata già nel IX secolo) contenuta in una lettera di Francesco Petrarca al cardinale Giovanni Colonna del 1333. È la macabra storia della passione necrofila di Carlo Magno per la sua amata Falstrada, la donna aveva legato a sé l'imperatore per mezzo di un sortilegio, di un anello maledetto. Quando



il vescovo Turpino, incaricato di rimediare alla follia dell'imperatore, rinviene un anello sotto la lingua del cadavere della strega, questi diviene oggetto delle sue premure smascherando il sortilegio compiuto sull'anello di Falstrada. L'anello della sposa cadavere, che dà titolo al mio saggio, non ha questa funzione. Victor, il protagonista, non cerca l'amplesso col cadavere, ne è terrorizzato. Il passo decisivo è stato rintracciare un racconto del 1837 di Prosper Mérimée, La Venus d'Ille, nel quale un giovane di nome Alphonse, per paura di scalfire il suo anello nuziale giocando a palla, lo lascia al dito di una statua di Venere, dopo averglielo affidato in custodia pronunciando in modo irridente le promesse di matrimonio. La prima notte di nozze la statua prende vita e raggiunge il suo sposo fedifrago nel talamo nuziale e lo uccide per vendicare l'offesa ricevuta. Il racconto, come molti testi dello scrittore francese, è tratto dal folklore medievale, e precisamente da un racconto del monaco benedettino Guglielmo da Malmesbury, incluso nel De gestis regum anglorum. Questa bizzarra e macabra leggenda ebbe un'ampia diffusione nel medioevo cristiano e non, tanto da finire in una parabola religiosa del Rabino Isaac Luria (XVI sec.), il dito, inclusa nelle Toledo-tha-ari. Il mio saggio è la cronaca del viaggio che il racconto del monaco benedettino ha compiuto prima di entrare, filtrato dalla tradizione ebraica, nelle trame del tessuto folclorico ucraino, durante la crudele stagione dei pogrom antisemiti russi del XIX secolo, dando vita all'incantevole fiaba portata sullo schermo dal geniale Tim Burton.

Giuseppe Rositani

Agenzia Viaggi

Tourist Point

VIAGGI individuali - di gruppo di nozze - crociere

VOLI di linea - lowcost

BIGLIETTERIA ferroviaria - marittima

seguici su:

Via B. Buozi, 159 - PALMI RC
Tel. 0966. 45.812 info@touristpoint.it
www.touristpoint.it

ESTATE 2015

SPECIALE GIOVANI... A TARIFFE DA URLO!!!
ALCUNE DELLE NOSTRE DESTINAZIONI: GALLIPOLI, MALTA, LLORET DE MAR, IBIZA, MYKONOS, RODI, ZANTE, ISOLA DI PAG, MAKARSKA, PHUKET, VIAGGI EVENTO SCUOLA ZOO, ECC....

SPECIALE COPPIE E VIAGGI DI NOZZE:
USA, CARAIBI, OCEANO INDIANO, PACIFICO, ORIENTE E MEDIO ORIENTE, CROCIERE E TOUR... TUTTO IL MONDO A PORTATA DI MANO!!!
A OGNI VIAGGIO DI NOZZE CONFERMATO, UN SOGGIORNO REGALATO!!!

SPECIALE FAMIGLIE:
I MIGLIORI VILLAGGI E RESIDENZE MARE ITALIA ED ESTERO (VILLAGGI BRAVO, FRANCOROSSO, ALPITOUR, VERATOUR, BLUSERENA, EDEN VIAGGI, ECC..)

ALTRI SERVIZI

BIGLIETTERIA:
AEREA (LINEA E LOW COST), FERROVIARIA, MARITTIMA, LINEE PULLMAN (NAZIONALI E INTERNAZIONALI), TICKET INGRESSO PARCHI DIVERTIMENTO, CONCERTI ED EVENTI SPECIALI (RIVENDITORE AUTORIZZATO EXPO MILANO 2015), CARD TRASPORTI...

E ANCORA... PRENOTAZIONE HOTEL/APPARTAMENTI, NOLEGGIO AUTO, MONEY TRANSFER...

CLICCA "MI PIACE" SULLA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK "AGENZIA VIAGGI TOURIST POINT - PALMI" PER TENERTI COSTANTEMENTE AGGIORNATO SU OFFERTE E PROMOZIONI SPECIALI... TANTE SORPRESE TI ASPETTANO!!

VERSIONE DIGITALE COMPLETA

il Palmese
scaricabile gratuitamente su
www.calabriavillage.it

«Il Palmese» Periodico di Informazione Culturale e Commerciale di Palmi
Direttore Resp.: Prof. Giuseppe Parrello
Redazione: Antonio Ruoppolo e Giuseppe Balzamà
Stampa: Grafiche Balzamà Palmi
Grafica: Rocco Balzamà per ErreBi Informatica Palmi
Redazione: Tel. 3384898356

Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, dei contenuti inseriti nel periodico senza previa autorizzazione scritta

ALIDENIA
PIZZERIA • ROSTICCERIA • PANINOTECA

CORSO GARIBALDI, 59 | 89015 PALMI RC | Cell. 339 1775101



EDICOLA E TABACCHI TEDESCO

Via F.sco Crispi, 51 - PALMI



Via F.sco Cilea, 21 - PALMI | Tel. 0966.45292



COMPIE 92 ANNI PEPPINO PARRELLO, GIORNALISTA D'ALTRI TEMPI! FU IN CARCERE PER AVER VIOLATO IL SEGRETO ISTRUTTORIO

PALMI - Esattamente nel giorno della ricorrenza del Santissimo Crocifisso che a Palmi si festeggia il 3 maggio, compie 92 anni Giuseppe Parrello. Il settimo compleanno senza la sua adorata Rosetta volata in cielo per far compagnia agli angioletti.

Nato a Palmi il 3 maggio del 1923, professore di scuola elementare, giornalista e scrittore, Peppino Parrello svolge ancora e da oltre 65 anni l'attività di cronista per la Rai, l'Agenzia Ansa ed "Il Quotidiano del Sud". E' il solo giornalista calabrese ad aver subito i rigori del carcere per avere, secondo l'accusa, rivelato, tramite l'Ansa, notizie coperte dal segreto istruttorio nella nota vicenda che riguardava magistratura, mafia e pentiti.

Il dott. Giuseppe Messineo, Procuratore della Repubblica di Palmi, in attività negli anni '80, proprio negli anni di lotte cruente tra clan della Piana di Gioia Tauro, disse di Parrello: "Ha dimostrato quanta efficacia educatrice abbia la funzione del cronista e quanto sia difficile l'esplicazione di tale attività specie in una terra come la Calabria dove il sospetto e la reticenza rendono difficoltosa non solo l'indagine giudiziaria, ma anche quella immediata della stampa. Giuseppe Parrello è un giornalista coraggioso e di trincea, sempre in avanscoperta e pieno di lealtà e correttezza, intese esclusivamente al servizio della verità". Giorgio Bocca invece, nel suo libro "Il Provinciale", diceva: "Ci sono gli Avvocati di Mafia e ci sono i giornalisti di Mafia. Ne ho conosciuto uno a Palmi, in provincia di Reggio Calabria, di nome Giuseppe Parrello, che ha rischiato la vita per la sua attività. Nell'archivio di Parrello - continuava Bocca - ci sono cartelle blu e gialle; quelle blu sono per le famiglie mafiose, le gialle per le faide. Conosce tutti i nomi delle grandi famiglie mafiose". Pantaleone Sergi, giornalista di Repubblica, nel libro "La Santa violenta", definisce Parrello il cronista più "romantico" della 'ndrangheta che descrive gli episodi di cui gli uomini delle cosche si rendono protagonisti delle loro gesta. "Parrello -dice Pantaleone Sergi- è sicuramente uno dei più appassionati cultori dell'argomento di mafia calabrese e le sue cronache gli hanno fatto guadagnare una sorta di "rispetto" anche da parte dei protagonisti mafiosi".

Nel 1986, Peppino Parrello, pubblica "Le Faide in Calabria...dove il perdono dei forti è la vendetta", raccolta di cronaca in due volumi documentario. Per dieci anni redattore del "Corriere della Sera", fu chiamato da Carlo Borelli per interessarsi della cronaca nera calabrese. Negli anni ottanta è stato Direttore di "Tele Calabria-Canale 5" con sede a Gioia Tauro, la cui attività cessò per la barbara uccisione del responsabile dell'emittente. E' stato Redattore della "Tribuna del Mezzogiorno" e del "Giornale di Calabria". Nel 1992 ha scritto un libro dal titolo "Mafia e Banditismo in Calabria", libro che vuole ricordare il lato umano e sociale delle donne calabresi che, in qualsiasi occasione, hanno sempre avuto il coraggio di affrontare le terribili disgrazie e piangere pacatamente sui propri morti e sui propri carcerati. E' stato uno dei vincitori del Premio "Aspromonte" con l'originale racconto "Murena". Ha diretto il mensile socialista "La Fiaccola" ed ha curato la pubblicazione della rivista di moda calabrese "Atelier". Tra gli attestati ricevuti, quello dell'Accademia Tiberina di Roma, del Comitato Internazionale per l'Unità e l'Universalità della Cultura e del "Free World International Academy". Giuseppe Parrello con i suoi 92 anni è il decano dei giornalisti calabresi, tra i primissimi d'Italia ancora attivo, curioso ed autorevole.



Chiacchierare con Peppino è sempre un piacere. Incontrarlo la mattina in piazza Primo Maggio dove si reca per prendere il caffè ma soprattutto per "fare provvista" di quotidiani di ogni testata. Ci racconta delle sue avventure quando andava a trovare i latitanti sull'Aspromonte per intervistarli o di quando, in occasione di omicidi di mafia, riusciva a battere nel tempo gli altri cronisti per avere in esclusiva le foto delle vittime. Allora non esistevano i fax o la moderna informatica e Peppino Parrello era costretto a dettare le notizie telefonicamente oppure andare personalmente a Messina per portare il servizio e le foto. Articoli originali come quello del pesc spada suicida per amore avvenuto alla Tonnara di Palmi e che Domenico Modugno l'ha resa celebre. Oppure, l'altra toccante che riguarda un cane rimasto fuori dal carcere per diversi giorni rifiutando il mangiare per l'arresto del suo padrone, un certo Peppino Santoro, imprenditore palmese, tradotto a piedi e rinchiuso nel vecchio carcere posto al centro di Palmi. L'intervento del giornalista Peppino Parrello che divulgò la notizia sui maggiori quotidiani mondiali, permise al cane, con un permesso speciale, di poter far visita al suo padrone carcerato.

Professore Peppino Parrello, Lei che rappresenta la memoria storica del giornalismo calabrese, continui ad essere l'orgoglio di Palmi, della Calabria e de... "il Palmese"!

Auguri di cuore.

Sigfrido Parrello

Auguri caro Direttore da tutta la Redazione!!



BIOLCHIM

PRODOTTI PER
AGRICOLTURA - ZOOTECNICA - CONCIMI
FITOFARMACI - MANGIMI - GIARDINAGGIO

Strada Provinciale Pontevecchio - Località Prato | PALMI

Macelleria

di Michele Luppino



Macelleria - Polleria - Prodotti tipici calabresi - Pronto Cuoci
Via N. Sauro, 45 - 89015 Palmi (RC) - Cell. 327.9134533



Quarantano come Medjugorje?

A Quarantano, frazione di Oppido Mamertina, in un cortile di un'abitazione privata, ogni tredici di mese, apparirebbe la Santa Vergine Maria agli occhi di Teresa Scopelliti, conosciuta da tutti come la mistica Teresa. Sono ormai migliaia, le persone, i devoti, i fedeli, presenti ad ascoltare attraverso la voce della mistica, le presunte parole della Madonna e ad assistere al miracolo del sole. E' evidente, dalle testimonianze anche filmate, quanta partecipazione emotiva e sollievo provano le persone quando Teresa annuncia, dopo averli trascritti in un foglio, i messaggi che le suggerisce la Vergine Maria. Qualcuno si chiede: ma perché proprio a Quarantano? "Perché lì ci sono anime che devono essere liberate per trovare la luce. Un giorno ero a casa mia, quando si manifestò la Madonna che per me è come una mamma che mi segue sin dall'età di dodici anni, come sempre, bellissima, con un mantello azzurro, una veste bianca e i piedi nudi appoggiati su delle rose. In quella circostanza la vidi con le mani in alto rivolte verso un'abitazione, in segno di benedizione. A quel punto ebbi l'istinto di mandare un messaggio a un'amica la quale mi rispose che da quella descrizione, le sembrava stesse parlando della casa dei suoi genitori. Quando andai in quel luogo, era agosto dello scorso anno, dove la Madonna mi chiese la costruzione di un tempio di preghiera, constatai che l'immagine era quella che avevo visto nell'apparizione.

Quel giorno eravamo poche anime, ma quello che aveva previsto la Beata Vergine e cioè che Quarantano sarebbe diventato un luogo sacro, frequentato da una moltitudine di persone, destinato ad aumentare sempre più, si è avverato, come si evince nel giorno dell'ultima apparizione di aprile". In Calabria, il richiamo del mistico è molto forte. In una terra difficile come la nostra, la fede rappresenta un'ancora di salvezza, una sorta di speranza per alleviare le sofferenze proprie e quella dei familiari. Nella disperazione, una parola, un contatto con la persona "illuminata", tiene in vita la speranza che il miracolo si possa compiere. Sono tante le persone particolarmente sensibili alla credenza religiosa che hanno ricevuto dei segni divini.

L'affermazione pesante di Papa Francesco secondo cui "la Madonna è madre, non un ufficio postale che invia messaggi tutti i giorni", ha fatto molto discutere. Forse, secondo alcuni, pare abbia voluto metterci in guardia, per non abusare della fede che, fondamentalmente è un dono. Eppure sono tante le apparizioni mariane, circa venti nel mondo, approvate ufficialmente dalla Chiesa Cattolica e, tra queste, Fatima, Lourdes, Guadalupe, Akita, Aparecida. A Oppido Mamertina, non è la prima volta che si presentano fenomeni legati alle apparizioni. In passato, a Tresilico, frazione del paese pedemontano, nel lontano 1836 la Beata Vergine delle Grazie, apparve alla mistica Rosa Vorluni, "Messaggera delle Grazie". Di Lei è stato presentato un docufilm, autorizzato dalla chiesa, che testimonia gli avvenimenti miracolosi e leggendari, conosciuti anche altrove. A questa grande donna che fece della sua vita un dono a Cristo e alla Santissima Madre, le è stata intitolata la piazza di Tresilico.

Adesso in ordine di tempo, è Teresa Scopelliti a far parlare di se.

Non vogliamo fare paragoni con le stigmatizzate Natuzza Evolo, la più conosciuta al mondo, ormai verso la santità, e nemmeno con Suor Elena Aiello, già beatificata dal settembre 2011. Per loro la chiesa si è già espressa. Ma neanche con Fratello Cosimo e Giulia Arancino, tutti calabresi. Riguardo Teresa, la chiesa prende le distanze in quanto non può riconoscere il fenomeno come miracolo, finché ci sono presunte o vere apparizioni. Medjugorje ne è la testimonianza; ancora a distanza di trentacinque anni la chiesa non l'ha riconosciuto perché il fenomeno è ancora in corso.

Per Quarantano, credenze e scetticismo si intrecciano. Ma una cosa è certa: quello che colpisce di Teresa è l'atteggiamento umile, semplice, che rappresenta un bellissimo segno. Non dice niente di strano, non invita la gente a fare manifestazioni eccessive, non prende soldi. Anzi con la sue parole avvicina la gente verso la conversione e la preghiera. Intanto è stata istituita, una commissione, per verificarne la fondatezza delle apparizioni.

Rocco Cadile



Foto A. Ruoppolo

Tutti i giorni piatti pronti e la sera troverete pizza al taglio e rustici



L'arte della Pasta
di Viola Antonio

Via F. Salerno n. 3 Vicino al Monumento Cilea
89015 - Palmi (RC)
larte_dellapasta@libero.it
Tel. 340.4906717




CARMEN
PARRUCCHIERA

Via Roma, 54 - PALMI (RC)
Cell. 328.9760532 - Neg. 380.6896026



ALIMENTARI BARONE



*Acquistando da
BARONE ALIMENTARI
il prodotto fresco e italiano
hai la salute a portata di mano....*

OFFERTE VALIDE FINO AL 30 GIUGNO 2015



SOFFICINI VARI GUSTI
€ 1,99



CARTE D' OR 600 g
VARI GUSTI € 2,49



CROCCANTINI
GATTO
FRISKIES 400g € 0,95



FETTE DA 72 INTEGRALI
€ 1,85



CAFFÈ LAVAZZA
CREMA E GUSTO
2X 250g € 4,49



LATTE PARMALAT
DA 1 L P/S € 0,79



KINDER DELICE € 2,99



PAN GOCCIOLI
MULINO BIANCO
€ 1,99



PROVOLA GALBANI
850 g € 5,99



PASSATA PUMARÒ'
STAR € 0,79



OLIO PER FRIGGERE
FRIGGI' TOPAZIO € 1,49



TONNO MARE APERTO
80g x 3 IN OLIO
D'OLIVA € 1,99

E TANTISSIME ALTRE CHE TROVI ALL' INTERNO DEL PUNTO VENDITA

ALIMENTARI BARONE

via Poeta, 65 a Palmi



Lasciati catturare dal gusto!

Nuova Apertura
• 22 Maggio 2015 •

**BIRRERIA
ARTIGIANALE**



La prima esperienza di Sicomoro - di Marcella Reni

Carcere di Opera. Non ero mai entrata in una cella, in carcere sì, tante volte, ma mai in una cella. Con Eugenio, li incontro per la prima volta. Erano al teatro il giorno della presentazione, volti confusi tra i tanti. Ora hanno un nome, una storia, un cuore, una vita. Ora sono persone! Vive, vere, reali. Ci sediamo intorno a un tavolo. Eugenio è un omone, è pacioso e mi dà sicurezza, mi siedo accanto a lui e mi sento a casa! Li guardo, sono seduti composti, uno non mi guarda mai, gli altri hanno occhi curiosi, a tratti sfuggenti. In alcuni, c'è una qualche spavalderia. E' una difesa? Vedo volti giovani, belli, vedo occhi penetranti, vedo rughe e cicatrici, vedo silenzi e imbarazzo, vedo speranza. Vedo le loro vite. Vite spezzate. Vite rubate. Vite buttate. Oh mio Dio! Già mi sono affezionata! No, non va bene. Smettila. Prendi le distanze. Sono criminali. Ma non hai visto che storie hanno? Sono tutti ergastolani, qualcuno è stato condannato a tre ergastoli. Tutti per omicidio. Tranne uno. Uno è un trafficante internazionale di droga. Si presentano con il solo cognome. È il frutto di una antica abitudine. Reclamo i loro nomi! Io mi chiamo Rosario. Vengo da Napoli. Sono stato un assassino. Durante una delle prime sessioni del Sicomoro ci dirà: questa è l'occasione della mia vita! Io sono Alessandro. Ho iniziato un mio percorso interiore. Ho chiesto di partecipare perché credo di poter essere utile alle vittime.

Mi chiamo Francesco. Sono calabrese. Mio padre era di Palmi. Tu di Palmi? Sì ma ho vissuto sempre a Milano. Ho frequentato le migliori scuole lombarde. Poi....sono finito qui!

Io sono Roberto. Sono stato condannato a tre ergastoli. Oggi voglio provare a risalire quella strada che mi ha portato in fondo a un baratro. Il mio nome è Salvatore. Non credevo che mi avreste preso. Sono contento. Ci voglio provare! Sono Rocco. Anch'io ci voglio provare. Non so cosa attendermi, ma ci voglio provare. Per ultimo lui, Giuseppe, quello che non mi ha mai guardato. E' il settimo! Quello aggiunto alla fine, quando gli altri erano già stati selezionati. Ci hanno detto che non parla con nessuno, né con gli altri detenuti, né con gli agenti, né con gli educatori. Ora sperano che il Sicomoro gli metta parole in bocca e speranza nel cuore.

Si presentano tutti. Uno ad uno. Quasi con timore. Mi sorprende. Ma dove sono gli assassini che mi attendevo? Dove si sono nascosti? In quale profondità dei loro cuori e delle loro menti? E quando verranno fuori? Io presento le vittime. Racconto per sommi capi le loro tragedie. Il giorno prima erano persone normali, famiglie normali, come tante, poi, all'improvviso, nulla è stato più come prima, all'improvviso, senza una ragione, le loro vite sono cambiate per sempre! Vi butteranno in faccia il loro dolore, la loro rabbia, forse il loro odio, vi mostreranno cosa gli hanno fatto quelli come voi... mi guardano senza parlare! Continuo e incalzo.... può darsi che vi attacchino, non so, può essere... in questo caso non reagite. Lasciate che si sfoghino. Passa oltre un'ora. Non ce ne siamo accorti! Li saluto. Giuseppe mi pianta gli occhi in faccia. Diritti. Neri. Profondi. Asorpresa.

Agente, ho finito. Può aprire. Chiavi, serrature, cancelli, scorte. Aria. Aria. Non mi ero resa conto di quanto avessi bisogno di aria! e di normalità! I miei amici mi aspettano fuori. Come erano? Di che parlavano? Come sono fatti? Facevano paura? Hai avuto paura? Cosa ti hanno chiesto? C'è qualcosa che hanno voluto sapere in particolare? E' un fuoco di fila di domande!

Domani vedrete.

Prima Sessione - Un uomo di nome Zaccheo

Domani, inesorabile, arriva!

Molto prima che albeggi, io sono già pronta! Ho già recitato un Rosario. Lo reciterò sempre prima di entrare a Opera. Per loro, per noi, per le nostre e le loro famiglie. Ma come ho fatto a finirci dentro? Non avevo detto che lo avrebbero fatto gli altri 'sto benedetto Sicomoro? Finalmente è giorno. Finalmente si comincia! Sento tutta la responsabilità. Non guardo gli altri collaboratori mentre ci avviamo. Non voglio che mi sorprendano debole. Loro si fidano di me. Si appoggiano a me. Non sanno quanto io mi appoggi a loro! O forse sì! Opera. Ore nove. Freddo. Freddissimo. Ansia. Curiosità. Totale abbandono in Dio! Altrimenti.... scappo.

Le nostre fatine volontarie, Bianca, Roberta, Daniela e tutte le altre si prodigano come delle api che portano il nettare con le loro zampine e amorevolmente accompagnano le nostre vittime all'entrata di Opera, superano la sbarra e le depositano all'ingresso, vicino ai cancelli sbarrati, ai vetri blindati, alle telecamere.

Arriva Daniela. Giorgio arriva con Fabio. Finalmente lo conosciamo. Ha la faccia da

duro. I modi di più! E' quadrato nel fisico e nella mente. Ha comportamenti quadrati. Valori quadrati. Anche lo sguardo è quadrato. Se penso a lui oggi, dopo aver fatto Sicomoro, lo penso....morbido, arrotondato e morbido. Non proprio rotondo, ma arrotondato sì. Ciao Adriana! Stai bene? Adriana è impettita. Chiede, si informa, vuole già tutte le risposte. Io non ce le ho le risposte! A stento capisco ledomande...

Ciao Nicoletta! Nicoletta è pallida e tremavissibilmente. Io tremo per lei. Forse abbiamo sbagliato. Forse avevo ragione io a dire che è troppo giovane e inadatta. Uno di noi se ne accorge. Si avvicina a Mario. Te la affidiamo. Sei un papà. Hai visto come trema? La affidiamo a te. Da questo momento, tu sarai il suo punto di riferimento. Il suo papà nel Sicomoro. Mario è deciso. Deciso ad entrare. Deciso a proteggere Nicoletta. Deciso a gridare in faccia a tutti che lui attende ancora giustizia. Deciso a dire ai sette, che dentro fremono come noi fuori, che la loro vita è sbagliata.

Benvenuto Alberto. Ce la fai? sembra Schumacher. E' l'unico a non essere teso, anzi...è quasi scanzonato... Alberto è Torregiani. Da 42 anni le sue gambe sonoruote. Le ruote della sua sedia a rotelle. Aspetta paziente. Si mette in fila con gli altri. Documenti. Cellulari. Avete altro? Siete articolo 17? No. Noi siamo i Sicomoro!

Prima porta. Pesante, blindata, aperta, chiusa. Il Direttore ci attende nel cortile. Mani che si stringono, saluti. Ci porta tutti al bar. Parla del più e del meno. Cerca di distrarci. Secondo me è preoccupato! Vuoi vedere che si è pentito? Sapesse io! In fila indiana passiamo il controllo.

Ci accompagnano Chiara e Loredana. Sono le educatrici. Primo cancello. Tunnel. Ha la forma e le dimensioni della gabbia da cui passano i leoni al circo prima di entrare in pista, attraversiamo un cortile che fa sembrare il carcere un luogo normale. Quando oltrepassiamo il secondo cancello, nulla è più normale. Ci fanno lasciare le borse, i cappotti, ci registrano e.... finalmente, ci siamo, entriamo! In mezzo alla stanza, quella a vetri, detta "l'acquario".

Mentre le vittime si raggruppano nell'angolo più estremo, ecco i detenuti che arrivano, preceduti dagli agenti. Sono vicino alla porta, entra il primo, è Francesco, occhi bassi. Uhè, non si saluta? Buon giorno, mano sulla spalla e via, avanti un altro, buon giorno, a uno a uno entrano tutti. Ci ritroveremo metà di qua e metà di là. Io in mezzo ai detenuti.

Mario, non so perché, fa una cosa strana. D'improvviso si alza e mette una sedia davanti a Nicoletta! Non voglio chiedermi perché. Bene arrivati! Sono l'unica a dirlo. Tutti gli altri dicono buongiorno. Anche loro dicono buongiorno. Si intrecciano i buongiorno e poi più nulla. Sedie spostate. Occhi bassi. Attesa. Chi comincia? Carlo! Si alza in piedi. Va su e giù. Ci gira intorno. Io prego! Daniela pure.

Oggi comincia il nostro viaggio. Immaginate di essere saliti tutti su una navicella spaziale. Ci rimarremo otto settimane. Tutti insieme. Sappiamo da dove stiamo partendo e sappiamo dove vogliamo arrivare. Ma non conosciamo il percorso, quante curve incontreremo, quante salite, quante discese, conosciamo le tappe, i passaggi, le soste, ma non il tragitto che dovremo percorrere per arrivarci (io come al solito temo le discese ardite e le risalite e poi giù il deserto e poi ancora in alto con un grande salto, ecc... ecc...). Non sappiamo quali vie incroceremo, quali ostacoli, quali buchi neri, quali fermate e quali accelerazioni. E' un viaggio che faremo assieme! L'importante è il viaggio. Non tanto il percorso. Il viaggio. E il rimanere insieme.

Io prego. Chiudo un attimo gli occhi. Ora come farebbe Gesù? Cosa direbbe Gesù? Un flash! Gesù si inginocchierebbe davanti a questi uomini e a queste donne e laverebbe loro i piedi. Apro gli occhi e.... mi manca il fiato! Carlo sta facendo una cosa folle. Folle! E' inginocchiato davanti ad Alberto. Proprio inginocchiato!

Qualcuno mi disse "Quando entrate nel cuore di una persona fatelo in ginocchio, con rispetto, come se entraste in un luogo sacro".

Mi dai il permesso di entrare nel tuo cuore? Adriana, Nicoletta, Mario, Giorgio, infine tocca a loro. Giuseppe, Rocco, Rosario, Roberto. Sale la commozione. Silenzio. Emozione. Siamo tutti emozionati. Quando arriva a Salvatore, gli prende le mani tra le sue. Salvatore non si trattiene. Scoppia in un pianto irrefrenabile. E con lui, tutti! Ecco, non c'è più distinzione. Vittime e detenuti accomunati nella commozione. Nel pianto. Uguali. Ora è la volta di Alessandro, quando Carlo si inginocchia davanti ad Alessandro, inimmaginabile, imprevedibile, ci raggiunge la sua risposta "da tanto tempo ti aspettavo!". Parla a Carlo o a Gesù?

(Continua nei prossimi numeri)



Bianchini

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA



Nuova collezione PRIMAVERA - ESTATE 2015

VIA ALTOMONTE - PALMI - Tel. 0966.420721



Sollevante

Caffetteria - Pasticceria - Gelateria



Rosticceria - Ristorante (tavola calda)

da oggi Menù
Pranzo & Cena

€ 9,00



Via Zara (sotto il Tribunale) - Palmi (RC) - Tel 0966 261507 - 338 1287300